

Elaborazione flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza

E se domani non ci fossero gli artigiani a Vicenza?

Come sarebbe la provincia di Vicenza senza le sue **22.833 imprese artigiane**?

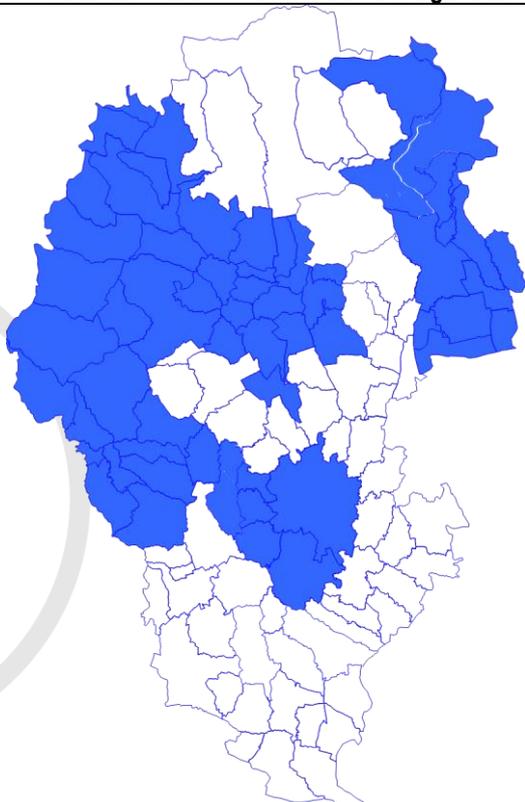
Se da una parte l'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto, pari al **2,7%** in meno - sebbene non trascurabile in una provincia in cui 106 comuni su 113 hanno meno di 20.000 abitanti - gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto della provincia diminuirebbe dell'**11,4%** provocando un **'buco di Pil'** di **3.546 milioni di euro**, equivalente a quanto prodotto dalle economie dei comuni di **Bassano del Grappa, Schio e Arzignano**, i tre comuni più ricchi della provincia – escluso il capoluogo.

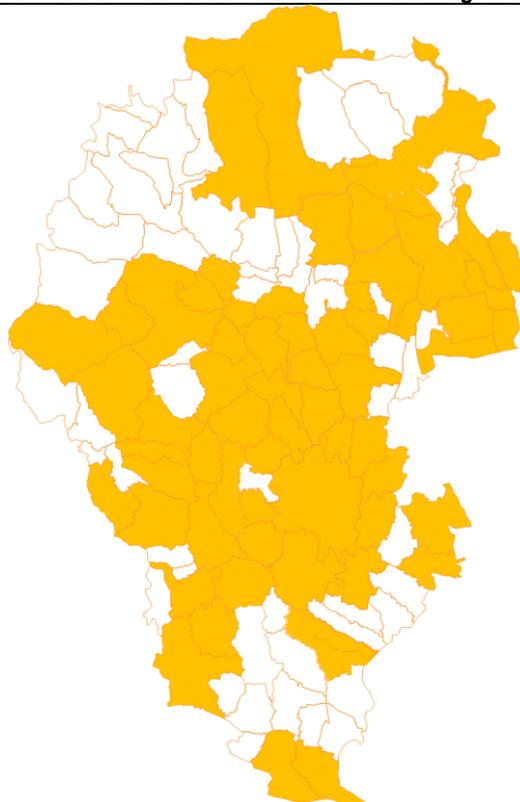
Considerando senza lavoro i **39.030** dipendenti dell'artigianato, il **numero dei disoccupati aumenterebbe del 268,3%** e di conseguenza il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 3,6% al 14,0%** aumentando di **10,4** punti.

Il **made in Vicenza** perderebbe l'apporto di **9,75 miliardi di euro** equivalenti alla spesa media annuale delle famiglie venete per abbigliamento e calzature, ristorazione e alloggi alberghieri e servizi assicurativi e finanziari.

Il 'buco del made in Vicenza' senza artigianato



La provincia di Vicenza senza il Pil realizzato dagli artigiani



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Vicenza su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, Istat e Unioncamere

Elaborazione Flash

Confartigianato Imprese Vicenza – Via Enrico Fermi 134 – 36100 Vicenza – tel. 0444.398358 – fax 0444.961003 - www.confartigianatovicenza.it

Elaborazione: Carlotta Andracco, Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza. Direzione scientifica: Enrico Quintavalle, Responsabile Ufficio Studi Confartigianato.

Rimarrebbero **359.932** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **41.329** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per quanto riguarda gli impianti eolici o idroelettrici.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **37,2** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **309.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **794.733** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **359.600** famiglie che possiedono una lavatrice e **352.000** famiglie che possiedono un televisore senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** in caso di malfunzionamento degli apparecchi. Nessuna possibilità di manutenzione nemmeno per **257.400** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **274.700** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e sostituzione di pezzi di ricambio. E le **261.700** famiglie che possiedono personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

I **4.678** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata, senza contare anelli di fidanzamento e fedi nuziali prodotti nel distretto orafa vicentino.

Un disastro della qualità per **459.300** vicentini che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **252.700** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **831.735** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **748.692** le persone con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.707.904** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte contenute in musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici sia pubblici che privati presenti in Veneto.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: per gli **853.336** arrivi turistici mancherebbe la possibilità sia di utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno sia di accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Note

I numeri relativi all'universo riferito alla popolazione provinciale tengono conto dell'assenza di circa 23 mila artigiani.

La stima del Pil comunale è stata ottenuta dal Pil provinciale proporzionato per il reddito imponibile ai fini Irpef comunale.

I dati dell'export si riferiscono alle esportazioni dei settori a maggiore concentrazione di micro e piccole imprese nel periodo IV trimestre 2023-III trimestre 2024.

I dati relativi alle caratteristiche delle famiglie vicentine sono stati ottenuti da quelli regionali proporzionati alla quota delle famiglie in provincia di Vicenza.